

Il presidente: verifica nelle prossime settimane per dare il via alle iniziative sotto la Madonnina

Maggioni, più Rai a Milano

Il d.g. Orfeo studia il nuovo piano per produzioni e direzioni

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Il presidente della Rai, **Monica Maggioni**, va giù dritta sulla questione: «Abbiamo una serie di iniziative in corso a Milano, grandi programmi, pensate allo studio straordinario con cui domenica ha cominciato **Fabio Fazio**. Certamente Milano, e tutto quello che è in grado di essere e produrre, è attrattivo per Rai, e a breve ci saranno una serie di novità, produzioni, direzioni che potranno avere luogo qui. È tutto parte di uno studio che sta facendo il direttore generale **Mario Orfeo**. Per cui, quando saremo arrivati al progetto definitivo, lo diremo».

E per Milano non si parla solo di un nuovo generico polo produttivo, trasferendo quello di via Mecenate su altre aree, o dello spostamento sotto la Madonnina del Tg2, come da progetto news bocciato di **Carlo Verdelli**: «No, perché un maggior peso di Milano sull'informazione della Rai si può avere anche



Monica Maggioni

lavorando sulle strutture trasversali. Non mi sottraggo mai alle sfide», dice Maggioni, «e, ripeto, con il direttore generale Mario Orfeo stiamo facendo un lavoro molto serio per pensare alla

centralità di Milano rispetto alla progettualità Rai. Centralità che deve arrivare non nei prossimi anni, ma nei prossimi mesi. Nelle prossime settimane esamineremo il tutto per dare il via alle

iniziative. Che potrebbero partire in concomitanza con la firma del contratto di servizio (prevista entro la fine dell'anno, ndr). Milano è un luogo che dimostra come si può cambiare la realtà, è simbolo di quello che le città possono essere capaci di esprimere».

Alla presentazione della 69esima edizione del Prix Italia Rai, per la quarta volta a Milano e in cartellone dal 28 settembre al 1° ottobre, è proprio **Karina Laterza**, segretario generale del premio, a fornire un assist magnifico alla città: «Avremo tantissimi ospiti internazionali, che hanno accolto con entusiasmo l'invito quando hanno saputo che il Prix si teneva a Milano. Ora infatti Milano è un brand fortissimo e molto desiderato nel mondo».

La butta lì a mo' di battuta il presidente della regione Lombardia, **Roberto Maroni**, che si dice in attesa che «tutto il quartier generale della Rai si sposti da Roma a Milano. Al più presto».

Mentre il sindaco di Milano, **Beppe Sala**, unendosi alla battuta «del compagno Maroni» chiede di «incontrare a breve presidente e direttore generale della Rai per studiare con loro le soluzioni non solo di localizzazione fisica (in passato si è parlato dell'area del Portello, ndr), ma anche in termini di contenuti. È tempo che pure loro dicano con maggiore chiarezza se hanno intenzione di portare qualcosa di più a Milano, cosa che ovviamente mi troverebbe totalmente a favore e potremmo anche supportarli in questo processo. Chiediamo, senza arroganza, di trovare un modo giusto per rafforzare il ruolo della Rai a Milano. Che è il centro del sistema dei media in Italia, dell'informazione, che è una città dove le imprese straniere investono sempre di più, un territorio fondamentale per capire il presente e il futuro. Per questo vorrei che ci fosse una accelerazione nelle riflessioni sul tema. Mi piace molto il titolo di questa edizione del Prix Italia, Back to facts, è perfetto per Milano, dove ci misuriamo sui fatti e non sulle chiacchiere».

Il cambio dei vertici Rai ha ovviamente rallentato tutto il processo. Lo ribadisce lo stesso Sala, che spiega: «Il mio precedente colloquio era avvenuto con **Antonio Campo Dall'Orto**. Ora ho lasciato tranquillo il suo successore, Mario Orfeo, per un po': adesso, però, è il momento di riaffrontare la questione».

Molti eventi in programma a Milano per il Prix Italia: dalla mostra «La Rai ha una bella testa» a Palazzo Giureconsulti, a cura di **Fabiana Giacomotti**, con una rassegna delle più belle corone, spille da capo e mascherine sfavillanti predisposte dai costumisti Rai per programmi storici; e poi, tra gli altri, il ritorno dell'orchestra di **Renzo Arbore** (Teatro Dal Verme, 28 settembre), un ricordo di Mariangela Melato al Piccolo Teatro Grassi (il 29 settembre), **Andrea Bocelli** a Palazzo Giureconsulti (29 settembre), **Gianni Amelio** su Amatrice (29 settembre); e, ancora, un ricordo di Giorgio Gaber a Palazzo Giureconsulti (30 settembre), i **Manetti Bros** al cinema Anteo (30 settembre), il concerto di **Niccolò Agliardi** alla Triennale (1° ottobre), insieme a una serie di workshop e convegni dove il filo conduttore sarà quello delle fake news e della riscoperta della centralità del mestiere di giornalista.